Anno II. — N. 222

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Lunedì 17 Settembre 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Ancora non ci sono note le speciali disposizioni del progetto di legge per le riforme nell'istruzione secondaria classica tecnica e normale. La Commissione però ha completati i suoi lavori, ed è possibile darne fin d'ora qualche ragguaglio. Una Commissione di provveditori agli studi, aveva compilato un progetto, per il quale l'attuale ginnasio, le scuole tecniche e le scuole normali inferiori avrebbero dovuto esser fuse in un solo istituto. Ma la Commissione governativa, chiamata ad esaminare le conclusioni della Commissione che diremo scolastica, ammettendo la possibilità e la ragionevolezza della fusione delle scuole tecniche e del ginnasio, dichiarava, e ragionevolmente ci sembra, impossibile la fusione delle scuole normali con i due precedenti istituti.

Meno la reiezione di questa proposta però, e meno che non si è creduto opportuno per ora di discutere l'altra dell'istituzione di *Ginnasi femminili*, la Commissione ha accettate, salvo modificazioni non molto significanti, le disposizioni principali del progetto formulato dalla Commissione scolastica. Ed ecco ciò che ne risulta: Le scuole tecniche ed il ginnasio, fusi in un solo istituto, formeranno un'unica scuola di quattro anni, compiuti i quali gli studenti potranno scegliere, a seconda delle tendenze proprie, di avviarsi agli studi universitari per la via del liceo, o quella dell'istituto tecnico.

Alcuni giornali, quelli specialmente che trovano di poter fare questione di partito di tutto ed in tutto, hanno strepitato già vivamente contro questa riforma che ucciderebbe, secondo essi, l'istruzione tecnica. Altri, e senza ridere, hanno giurato che la reazione trionfava, perchè nell'istituto unico risultante dalla fusione, era stabilito l'obbligo dello studio della lingua latina, una povera lingua che è riuscita sempre ostica a molti, persino come ramo dell'istruzione puramente classica. Immaginiamo poi ora, che sarebbe obbligatoria anche per quelli che poi si decideranno per il corso tecnico.

In quanto a noi, non sappiamo comprendere molto molto nè gli strilli dei primi, nè i guaiti dei secondi. Noi abbiamo creduto sempre, e crediamo, che fosse sbagliato, interamente sbagliato, di prendere un ragazzo dalla quarta elementare e metterlo di primo tratto sopra una via, dalla quale non si poteva poi recedere che a prezzo di spie, e di riparazioni equivalenti almeno a tempo perduto. Quali tendenze può aver rivelato, specialmente quando ad ogni rivelazione di tendenza si oppone il sistema papagallesco dell'istruzione elementare, un ragazzo a dieci anni?

Su quale base genitori o maestri possono affermare fin d'allora che tale riuscirà un buon matematico, e tale altro un avvocato meno male? E non è più giusto, più logico, più liberale dar tempo alle facoltà intellettuali di rivelare il proprio valore e le proprie attitudini, ed ai ragazzi specialmente tempo e modo di decidersi liberamente e scientemente sulla via che a queste loro attitudini risponderà meglio? Si otteneva questo colla divisione dell'istruzione secondaria in scuole tecniche e ginnasiali?

No. E si potrà ottenerlo rifondendole in uno? Senza dubbio. Fino ad oggi lo scolaro che per volere dei genitori era indirizzato agli studi tecnici, come poteva, dato che avesse avuto quella tendenza, avviarsi con amore e profitto agli studi letterari? e viceversa, come poteva lo studentello del ginnasio avviarsi seriamente agli studi scientifici? Era inutile: una volta entrati nelle scuole tecniche o nel ginnasio, l'istruzione tecnica o la letteraria, per quanto non vi si sentisse chiamati, era una camicia di Nesso che non si poteva più togliersi di dosso, e che bisognava portare dalle scuole all'istituto, dal ginnasio al liceo, e poi all'università, e poi per tutta la vita.

Adesso invece, pel nuovo progetto, i ragazzi che sortono dalle elementari, entreranno in un istituto dove ad essi sarà almeno data un'idea dei diversi rami d'istruzione ai quali potrebbero applicare. Quella coltura generale, che è non sapremo ben dire se una buona od una mala necessità in questo secolo delle enciclopedie tascabili, essi l'otterranno realmente nei quattro anni di avviamento all'istruzione tecnica o classica, e, quel che più importa, arrivati alla fine del quarto, potranno con scienza e coscienza decidersi per l'una o per l'altra. È inutile dire che non si potrebbe comprendere un istituto nel quale i giovani devono essere avviati anche agli studi classici, senza lo studio della lingua latina, base *sine qua non* d'ogni più magra coltura letteraria, almeno per noi, gente latina.

E si parla di reazione? Ma noi parliamo di libertà invece, quando vediamo schiusa una via alla libera scelta. E si deplora che l'istruzione nei quattro anni che seguono al corso elementare non sia sopratutto tecnica, e lo si deplora specialmente per quei ragazzi che non potrebbero *procedere agli studi universitari*. Ma noi invece, abbiamo deplorato sempre che nelle scuole tecniche si fornisse un'istruzione troppo esclusiva per quanto importa la coltura generale, necessaria a chi vuol più tardi esercitare una professione; e troppo altamente scientifica, perchè potesse giovare realmente a chi doveva rassegnarsi all'umile esercizio d'un mestiere.

Dopo quanto abbiamo detto, parrebbe inutile che concludessimo, dichiarandoci favorevoli alla riforma progettata. Ma lo facciamo per poter stabilir ben chiaramente che siamo favorevoli al progetto in massima, non alle disposizioni particolari che non conosciamo ancora interamente e che potremo anche non trovare utili od opportune. E sopratutto facciamo una grossa riserva riguardo all'eterna questione dei programmi delle materie da insegnarsi, così nell'istituto d'avviamento, come in quelli che, da questo, condurranno i giovani all'università. Se una buona volta si volesse capire che semplicità di programma significa solidità d'istruzione, forse noi avremmo meno enciclopedici, ma più persone colte.

Si afferma che verrà tenuto verso il 20 del corrente mese a **Stradella** un gran Consiglio di ministri per decidere circa alle convenzioni ferroviarie ed alle ultime variazioni introdotte nei bilanci.

Pare che finalmente sia stabilito un accordo sulle **convenzioni ferroviarie**, avendo Depretis aderito alle proposte dello Zanardelli, le quali furono accettate anche dalla società contraente.

Oggi verrà presentato il progetto definitivo per la linea **Eboli-Reggio**. Assicurasi che venne scelto il progetto Giordano e la linea del litorale per la valle del Cilento. La spesa è molto inferiore ai 200 milioni chiesti dal banchiere Erlanger.

Il Questore di Napoli ebbe una lunga conferenza con Nicotera intorno all'**estinzione della camorra** ed alle cause delle frequenti aggressioni. Si annunciano varii movimenti nel personale di Pubblica Sicurezza in Napoli.

Ieri una riunione di alti funzionari dell'**istruzione pubblica**, sotto la presidenza del ministro Coppino, discusse le variazioni dei bilanci.

L'aumento del bilancio chiesto dal ministro **Mezzacapo** ascende a quattro milioni e mezzo, che rappresentano la spesa necessaria per portare i reggimenti di cavalleria da venti a trenta, e le compagnie alpine da ventiquattro a trentasei.

Depretis concesse il chiesto aumento senza opposizione.

Dicesi che sieno infondate le voci sparse di un **rimpasto ministeriale**. Secondo tali voci Crispi sarebbe entrato a far parte del ministero e la presidenza della Camera sarebbe stata data a Correnti. Però in alcuni circoli simili notizie trovano credito.

Gli organi del ministro dell'interno fanno credere che si sia costituita nel gran Consiglio una maggioranza per approvare la **concessione delle ferrovie** ad una Società unica: i dissensi quindi si farebbero gravi. I circoli autorevoli però non vi prestano fede ed affermano invece che la maggioranza esiga, come Depretis e Zanardelli la concessione a parecchie compagnie.

ESTERO

Non da ora soltanto noi andiamo dicendo che bravo chi ne capisce qualcosa di tutto ciò che avviene all'oriente, così sotto il rispetto politico che sotto quello militare. Giorni sono la notizia della presa di Plewna correva per tutto il mondo, ed ecco che quasi tutti i politicanti rimettevano, per opera di fantasia, i russi su quella via della marcia trionfale per Costantinopoli, dalla quale i turchi, per opera di fatti, li avevano fatti un tantino deviare. Le gran parole di Sedan, di capitolazione, di schiacciamento, correvano di bocca in bocca, e persino quella famosa nenia della divisione delle spoglie turche, era tornata in campo, e se ne parlava come di cosa prossima e sicura.

Adagio a ma' passi, abbiamo scritto noi: Sedan niente affatto, perchè Sedan ha deciso veramente delle sorti d'una guerra e d'un impero, mentre la caduta di Plewna influirebbe sicuramente sull'avvenire della spedizione russa, ma non deciderebbe dell'esito, finchè ai turchi restano il quadrilatero, Mehemed Alì e Suleyman Pascià coi loro eserciti. Capitolazione? schiacciamento? Ma era il caso di parlarne finchè ad Osman Pascià restava libera la ritirata sopra Vrutza, dietro la linea dell'Isker? E poi, quante forze avevano potuto opporgli i russi a Lowatz, sul suo fianco destro? Ecco qua un dispaccio da Bukarest alla *Neue Freie Presse* che ce lo dice: 16,000 uomini.

Ora si può comprendere che Osman Pascià tenga per elezione fermo a Plewna, posizione fortissima e dominante una linea importante come quella della Vid, ma non si comprende in nessun modo che egli sia costretto a restarvi, o possa esser ridotto a capitolare, finchè a destra lo stringeranno soltanto 16,000 uomini, che egli, quando fosse obbligato ad aprirsi una via, colle molte sue forze potrebbe sfondare con tutta facilità. Era dunque ragionevole che noi escludessimo tutte le esagerazioni colle quali coloro che trovano di poter esser russofili, anche questa volta si sforzano di magnificare le conseguenze dei successi ottenuti presso Plewna dai russi col concorso necessario e decisivo dei bravi rumeni.

Però noi pure, e lo riconosciamo francamente, abbiamo per un momento creduto che l'assalto russo fosse più serio, e la situazione di Osman pascià, per conseguenza, più difficile che non

---

Appendice del NUOVO FRIULI 35

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(Continua la seduta del 18 Agosto).

Pres. E nel raccontarvi tutte queste cose, Siega e Dichiara vi hanno raccomandato il silenzio?

Test. I m'ha dito de no parlar, e siccome go cara la mia pelle e i gera omini pericolosi, cussì go sempre tasudo, solamente ghe lo go dito a Giulio Siega mio cugino.

Pres. Ed avete raccomandato anche i dettagli al cugino?

Test. No go dito altro che quel che i me gaveva contà loro.

Pres. Avete avuto mai nessun dispiacere in Germania con Bortolo Siega?

Test. No mai. Un mio parente e un mio fradelo ghe n'ha avudo.

Pres. Dove sono questi due?

Test. Uno se trova a Trieste e l'altro ala Ponteba.

Pres. E che dispiaceri hanno avuto?

Test. Per quanto me ga dito mio fradelo i ga vudo un contrasto per un lavoro che i gavova insieme e per el qual Bortolo Siega pretendeva la sua parte. No so altro che Bortolo Siega ghe voleva tajar la testa nel leto stesso dove el dormiva.

Pres. Sapete niente che per questo fatto il Siega fosse assoggettato a *procedura*?

Test. Go inteso che el sia sta in carcere.

Pres. Avete avuto mai denari a prestito da Siega.

Test. Si, e ghe li go anche restituidi.

Pres. Il Siega dice che non volevate restituirgli i denari e che alla sua richiesta gli avete risposto ti me la pagherà.

Test. No xe vero; mi no go debiti e pago sempre.

Pres. Conoscete Celeste Measso?

Test. De vista; sarà 4 ani che no lo vedo.

Pres. Sapete voi che Celeste Measso abbia avuto anche lui qualche confidenza in proposito?

Test. No savaria. . . . .

. . . .

Pre. Conoscete un certo Angelo del Bon?

Test. Si, e mi go dito ch'el fassa in modo che quelle due ragaze le lassa quei due individui, perchè i gera... do birbanti.

Avv. Cesare. Amerei che fosse inserito avere il testimonio detto che, la mattina seguente al fatto, il Siega è arrivato a Venezia alle ore 9 da lui.

Test. No tenevo orologio, ma dale 8 ale 9 sicuro.

Pres. Avete detto che il Siega è venuto a trovarvi sul lavoro. Sapete che fosse stato prima in casa di Giulio?

Test. No so; no me ricordo.

Pres. Vi rammentate che giorno fosse?

Test. No lo so ma il giorno seguente a quello dell'assassinio.

Avv. Cesare. Il testimonio ha detto che il Siega raccontò appena giunto a Venezia, l'assassinio di Metz, dicendo di averlo saputo alla stazione di Pordenone dal Mazzoli. Vorrei che passasse a verbale.

(Ad istanza della difesa passa a verbale che Bortolo Siega ebbe a narrargli che, dopo aver chiesto danari a Metz ed avutane risposta negativa, il Metz lo afferrò pel collo, che il Siega non poteva sbarazzarsene e che il Dichiera per liberarlo vibrò un colpo alla parte posteriore della persona di Metz, non sa poi se al collo od alla schiena. Che allora era caduta a Metz la scattola del tabacco, la quale venne creduta un'arma fatta scattare dal Metz, e che allora tutti e due assieme avevano terminato di ucciderlo).

Avv. Cesare. Se il Siega gli abbia detto come fossero vestite le maschere?

Test. No.

Avv. Cesare. Se gli dicesse chi abbia dato i vestiti?

Test. La moglie di Massaro.

Pres. Dalla maniera che vi parlò il Siega, pareva che *la moglie di Massaro sapesse* per quale scopo dava quei vestiti?

Test. Non lo so.

Avv. Measso. Vorrei stabilire le varie epoche accennate dal testimonio nelle sue versioni. Il testimonio ha detto che 7 od 8 mesi dopo l'assassinio di Metz è ritornato a Maniago per andarsene in Ungheria.

Test. Digo 7, 8 mesi perchè no me posso ricordar ben.

Avv. Measso. La gita col fratello ammalato alla stazione di Kassau il testimonio dice di averla fatta il giorno della Madonna di agosto 1870.

Test. Il 16 agosto certo, ma non posso giurar che fusse l'ano stesso dell'assassinio.

Avv. Measso. Colloquio di Bortolo Siega nell'estate 1871. Colloquio del Dichiara nell'autunno dell'anno stesso in cui ha parlato col Siega.

Test. Nel 1872.

Avv. Cesare. Il testimonio nel suo esame scritto avrebbe detto che in quei giorni nei quali si trovava a Venezia col Siega, avrebbe rimarcato in quest'ultimo una grande agitazione. *Di questo oggi non parla.*

Test. Si andava all'osteria a bevere un bichier de vin e Siega me dixeva: andemo via, cossa volemo far quà, condusime dove che se sta alegri, dove che ghe xe ragaze, dove che ghe xe divertimenti! El gerà molto inquieto e no so cosa che el gavesse nella testa e nel cuor.

Avv. Cesare. Ha supposto forse che fosse inquieto per gelosia d'amore?

Test. Non lo so.

Pres. Vorrei sapere se quel portafoglio di Siega fosse grande o piccolo?

Test. No go fatto osservazion.

Acc. Massaro. Queste xe tute menzogne inventade da lui. Mi no go sicuro racontà de esser sta mi quel che ga mazà el Metz.

Pres. Perchè se lo sognano tutti?

Acc. Massaro. Ma!!

Acc. Siega. Mi go za dito quel che gaveva da dir. Lu el pol dir questo e altro e se el spela qualche poco el dirà ancora qualche cossa. A *quel' epoca no faceva nepur l'amor cole fie de Giulio Siega. Pregaria de domandar informazion tanto da Maniago che da Venezia sora questo individuo. Alora i savarà chi ch'el xe.*

Pres. Anzi le abbiamo proprio qui.

(Si leggono informazioni).

Acc. Siega. A Venezia! A Venezia, bisogna domandarghe informazion!

Avv. Measso. Domando che si faccia luogo alla domanda dell'accusato e si chiedono informazioni a Venezia.

Test. Anzi lo prego che i le domanda.

Avv. Centa. Mi sembra che qui si voglia aver a fare con accusati piuttosto che con testimoni. Ogni persona ha diritto di essere creduta onesta fino a tanto che non si abbia prove del contrario. Se si vuol ritenere che il testimonio sia un disonesto, allora si citino fatti.

Pres. Dica pure la difesa, accenni a qualche fatto.

Acc. Siega. I domanda informazion de sto individuo a Venezia, i sentirà cosa ch'el ga fatto a so cugin.....

Pres. E se anche fosse vero quello che dite, che cosa influirebbe questo alla vostra causa?

Acc. Siega. Perchè come che l'è sta capace lu de farghene dele bele, così el xe capace de dirghene delle altre.

Pres. Quasi, quasi terminerete col dire che è stato lui che ha ucciso Metz!!

Avv. D'Agostinis. Perchè il Siega non abbia parlato di questi otto giorni che è stato in prigione?

Acc. Siega. Perchè non me lo hanno domandato.

Celeste Siega. Semo stai condanadi a oto giorni de aresto, ma sicome gerimo a piede libero, mi son andà a Maniago e go fato i miei giorni de preson e Bortolo Siega xe andà a Triste e el la ga scapolada.

Acc. Dichiara. Che el m'abia trovà a Maniago del 1873, questo xe vero, ma che mi gabia fato quei discorsi, la xe una menzogna.

Pres. (al Celeste Siega). Dove gli avete fatto quel discorso?

Test. Sulla riva de Siega Vignut.

Acc. Dichiara. No xe vero niente, xe tutto un astio contro de mi.

Pres. Perchè astio?

Acc. Dichiara. Perchè go rifiutà de imprestarghe 5 franchi.

Pres. (a Celeste Siega). E voi per 5 franchi avete il coraggio di far una cosa simile?

Acc. Dichiara. Anche per una lira, anche per un soldo! Quella specie de birbanti xe capaci de tutto!

Celeste Siega. Se pol imaginarse se a quella raza de canaje come lu, andavà a domandarghe danari.

risulti da tutte le ultime notizie. Tutt'altro che esser vicino a capitolare, Osman pascià prese l'offensiva, ed ecco che dopo cinque assalti infruttuosi, con un sesto riprende due ridotti importantissimi sulla propria destra, su quella via di Lowatz che egli vuole e deve tener ad ogni costo aperta per aver modo di congiungersi a Suleyman pascià, o per poter appoggiarsi alle sue forze, che movono su Gabrowa, quando fosse costretto ad una ritirata.

Ed intanto si continua a lottare accanitamente dinanzi a Plewna. « La lotta, — dice un dispaccio da Bukarest 15, — dura da quattro giorni. Nessun risultato decisivo. I turchi ridussero Plewna una seconda Sebastopoli. » Questo linguaggio in un dispaccio di fonte necessariamente russofila, è significantissimo, tanto più che non si pensa nemmeno a far prevedere prossimo questo risultato decisivo che si annuncia non ottenuto. Sebastopoli ha resistito un bel pezzo, ed i russi non potevano contare su nessun Mehemed o Suleyman che la potessero venir a liberare.

I generali turchi del quadrilatero e dei Balkani non posano intanto un minuto, e fanno ogni loro sforzo per costringere i russi a rallentare per ora la furia dell'attacco contro Plewna, salvo poi d'attaccarli alla propria volta appena lo giudichino opportuno. A questo, evidentemente, mira Suleyman pascià colle sue minaccie verso Gabrowa, dalla qual città, secondo telegrammi a giornali inglesi, non sarebbe distante che due ore di marcia. In quanto a Mehemed poi, par certo che egli voglia minacciare ancora più seriamente i russi, mirando ad offendere la loro base d'operazione sul Danubio, a Sistowa. Non era dunque interamente sbagliato il quesito che noi abbiamo osato avanzare nella nostra Rassegna di venerdì.

A noi pareva che Mehemed Alì, avventandosi sopra Bjela, posizione fortissima e dominante la linea della Jantra, avrebbe commesso lo stesso errore che Suleyman, con tanto danno del piano turco, ha commesso attaccando Schipka; lo stesso errore che forse oggi i russi hanno commesso attaccando Plewna, almeno se è vero quanto afferma il *Times*, che, cioè, essi non l'abbiano fatto con forze sufficienti ad ottenere l'intento, tanto che nei combattimenti per la presa del ridotto di Grivitza avrebbero dovuto adoperare fin le ultime riserve. Posizioni forti per natura e per arte come quelle di Bjela, di Schipka e di Plewna, non si prendono per assalto, e noi crediamo sempre più probabile, ed altri giornali con noi adesso lo credono, che Mehemed Alì, al quale importa toglier presto da un isolamento pur sempre pericoloso Osman pascià, vorrà piuttosto girare Bjela al Nord, marciando sopra Sistowa, che attaccarla di fronte, perdendovi, anche in caso di successo, un tempo prezioso e le migliori sue schiere.

Se Osman pascià, come adesso sembra possibile, riesce a mantenersi nella importante posizione di Plewna, tanto tempo almeno quanto basta perchè Mehemed e Suleyman possano operare qualche mossa efficace a costringere i russi a rinunciare all'assalto, la condizione di questi tornerebbe a farsi difficilissima, anche ad onta di rinforzi, parte dei quali avrebbero già passato il Danubio. Quei rinforzi difatto saranno appena sufficienti a rinforzare davvero l'esercito comandato da quell'illustre generale che è lo czarevitz, il quale, attaccato di fronte a Bjela, potrebbe forse resistere con fortuna per merito della posizione, ma che girato al nord da Mehemed, non dovrebbe saper più a qual santo votarsi, tanto più se anche Suleyman lo potrà con qualche forza disturbare sulla sua destra.

Ed a chi spetta il merito di questa situazione, dato che abbia a verificarsi? Prima di tutto, è inutile dirlo quasi, ai russi stessi i quali, senza essere la *grande nation* ma con una leggerezza degna di quella, si sono impegnati in una guerra difficilissima, disprezzando stupidamente un serio avversario, tanto da non prepararsi convenientemente. Ai russi stessi, i quali, nella loro superbia e pel loro odio agli elementi rivoluzionari, hanno, finchè contavano sulla marcia trionfale, respinto sdegnosamente il concorso dei popoli che veramente avevano il diritto ed il dovere di combattere per la libertà dei popoli oppressi dai turchi.

E, tra questi popoli, ai Serbi i quali non hanno saputo comprendere il proprio utile ed il proprio dovere, nè prima quando non hanno proceduto i russi nel varcare il confine turco, costringendo lo czarismo ad entrarvi secondo e come alleato; nè adesso, quando non sanno decidersi all'azione, in un momento nel quale la Russia potrebbe dover ad essi la vittoria. Basta pensare a Plewna per comprendere quanto utile potesse essere l'azione d'un esercito Serbo che si fosse, come poteva, impadronito della linea dell'Isker, serrando davvero Osman pascià alle spalle, come i prodi rumeni lo serrano alla sinistra. Noi non sappiamo se, stretto davvero da ogni lato, Osman pascià avrebbe dovuto capitolare. Non sappiamo se, persino, non avrebbe potuto riuscir vincitore. Ma fosse anche, — ed abbiamo posta un'ipotesi che crediamo assurda, — non importa: i serbi avrebbero sempre mostrato di saper intendere e compiere il proprio dovere, e, vinti magari, si sarebbero acquistato un serio titolo alla gratitudine dei fratelli oppressi. E l'avvenire ne li avrebbe indubbiamente compensati, come compenserà gli eroici sforzi dei Montenegrini, ed i gloriosi sacrifici dei Rumeni.

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Magureli, 13. Ieri dalla mattina alle 3 pom. i rumeni attaccarono il grande ridotto turco presso Plewna, arrivando fino al parapetto. Dopo un eroico combattimento, respinti, ritiraronsi in ordine. Alle nove i russi ed i rumeni occuparono il ridotto. Grandi perdite.

Vienna, 14. Per informazioni ricevute da autorevolissima fonte, posso assicurarvi che il brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe al banchetto di Cassovia fu riferito con gravi inesattezze che è d'uopo correggere. Ecco le testuali parole dell'imperatore: « Devo alla salute del mio caro amico l'imperatore di Russia, il cui onomastico oggi festeggiamo. Dio conservi e tenga nella « sua guardia Sua Maestà. »

Vienna, 14. La *Gazzetta Ufficiale austriaca* nonchè l'ungherese ebbero ordine di pubblicare il testo del brindisi, come vi fu da me trasmesso.

Sullo stesso argomento i giornali viennesi recano i seguenti particolari telegrafici da **Cassovia**, 11:

All'odierno pranzo di Corte, S. M. l'imperatore e tutti gli ospiti, nonchè il seguito imperiale, per ordine sovrano, comparvero fregiati delle decorazioni russe.

Al pranzo di Corte assistevano: il principe Leopoldo, gli arciduchi Alberto e Giovanni, nonchè tutti gli ufficiali esteri. Il colonnello Feldmann (probabilmente l'addetto militare russo) (*N. d. R.*) sedeva alla destra dell'imperatore. Durante il brindisi la musica intuonò l'inno nazionale russo.

Secondo un telegramma da Cassovia alla *Gazzetta Piemontese* di Torino, l'addetto militare turco avrebbe abbandonata la sala dopo il brindisi imperiale.

È probabile che **Gambetta**, consigliato da distinti giureconsulti, si lasci di bel nuovo condannare in contumacia dal Tribunale Correzionale.

Secondo calcoli precisi egli riuscirà a rendere impossibile l'esecuzione della sentenza prima del 10 ottobre.

Il *Pays*, a questo proposito, dice che il governo ha un mezzo semplicissimo per eludere il divisamento di Gambetta, quello cioè di protrarre le elezioni di una quindicina di giorni!

Al castello di Ferrantinez nei Pirenei è aspettato l'**ex-principe imperiale**: dicesi che egli pubblicherà un manifesto elettorale sotto la forma di una lettera diretta a Rouher.

Il **Conte di Chambord** terrà un gran discorso-manifesto a Frohsdorf il 29 corr. giorno del suo natalizio.

CORRIERE PROVINCIALE

Un dramma nei monti. Nel *Corriere Provinciale* di venerdì scorso abbiamo, sotto questo titolo, riprodotto dal *Rinnovamento* di Venezia il racconto di un gravissimo reato di sangue che sarebbe avvenuto nel Comune di Montereale Cellina.

A questo proposito riceviamo la seguente:

Midnisio, 15 settembre 1877.

Egregio Sig. Direttore del Giornale

Il Nuovo Friuli

Sia compiacente d'inserire nel suo giornale, che io in data odierna ho presentato querela per diffamazione contro il gerente del giornale *Il Rinnovamento* di Venezia pel suo articolo intestato *Un dramma nei monti* pubblicato nel numero 254 anno XII.

Gradisca i sensi della mia considerazione

Giuseppe Borghese di Giacomo.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lotteria di beneficenza a beneficio dell'Istruzione e di varj istituti di carità di Udine da effettuarsi il 16 settembre 1877 per cura della Società Operaja.

Fratelli Spitta, un mastello. Formentini Pietro, sei volumi Flora Romantica. Fantoni Olivo, un porta lampadario, volume Alice o il trionfo dell'innocenza, volume Il Cristiano. Cremese Luigi, due mazzi filo per spago. Monaglio Giacomo, un medaglione in gesso rappresentante l'Inverno. Tuonini Nicolò, una bottiglia Vino vecchio. Pesnoto Anna, un dato pantofole. Del Piccolo Rachele, un porta lampadario e un Ricordo di Milano. Felicita Bertuzzi, un cuscinetto lavorato in perle. Cocovic Aurelio, una tazza di legno. Cotterli Giuseppe, un coltello e biscie intrecciate in ferro. De Lucca Giuseppe, una bottiglia vino comune. Gavagnolo Elisabetta, quattro scattole fiammiferi e due pipe di gesso. Bonotti Severo, un busto in gesso e un ritratto di Politi con cornice. Marco Bardusco, una risma quartina, dodici cornici per biglietti di visita, quattro dette per uso di gabinetto, sei libri di memorie in tela inglese, dodici scattole colori, sei teste di carta pesta per bomboniere, 48 incisioni in sorte, 24 metri liste uso oro per cornici. Vitterelli Andrea, sei fazzoletti bianchi. Nardini famiglia, due polli d'India. De Gloria Elisa, un calamaio ed un fico di marmo. Marani Teresina, un bracciale pel giuoco del pallone. Marani-Pascoletti Lucia, un portaorologio di conchiglie. Doretti e Soci, Proverbi e modi proverbiali friulani un vol. Dinan fratelli di Cussignacco, due bottiglie Moscato. Masotti Giuseppe, un poggia carte di gesso, una bomboniera, tre cuffie da bambini. Albergo al Telegrafo, due bottiglie Barbera. Di Lena Teresina, La bella Elena di Offembach riduzione per pianoforte, una scattola metallo con miniatura. Volpe Marco, dodici fazzoletti Battista. Liso Leonardo, La Venere dei medici in gesso. Passudetti, 4 scattole e un alfabeto. Ripari Cesare, un porta orologio ricamato. Zavagna Giovanni, dieci opuscoli miscellanea. Rizzardi Giovanni, tre libri. Pantarotto Giovanni, due scattole sardine, un salame, nove scattole lucido. Franceschini Elisabetta, due bottiglie *cabreno* vecchio. Orosin Giuseppina, una scattola zigaretto *non plus ultra*. Carlini Valentino, una pendola. Barettina Vincenzo, un paio stivaletti di cordovan. Gobessi Antonio, 10 scattole ceralacca, 10 notes, due calamai da tavola, 13 incisioni. Farmacia De Marco, una bottiglia vino aromatico, due scattole acido fenico, due bottiglie benzolina, un soffietto con polvere insetticida. Teresa D'Este, una chicchera e piatello porcellana, 2 legacci in seta. Mariotta D'Este-Gozzi, un paio pantoffole ricamate in seta, due braccialetti in perle. Fratelli Andreoli, sei camelli e sei scattole eleganti. Mini Antonio, i disperati di Leon Cladel un volume, Commedie scelte di Carlo Goldoni un volume, un portaorologio in conchiglie.

(Continua)

Orfanotrofio Renati. Le condizioni dell'Art. 21 dello statuto dell'Orfanotrofio Renati (Casa di Carità) per l'accettazione di cinque orfani a piazza gratuita (giusta l'avviso 9 settembre che fissa il termine per la presentazione delle istanze al 10 ottobre) sono le seguenti:

« Gli orfani dovranno essere poveri, privi « almeno del padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore « di anni 5, nè maggiore d'anni 10, ed appartenere alla Città di Udine ed alla sua « diocesi (giusta le tavole testamentarie), « di buona fisica costituzione e che abbiano « subito con esito felice l'innesto vacino. »

La festa di ieri. Ieri mattina splendeva un bel sole e si prevedeva una magnifica giornata. Alle 11 gli alunni delle scuole operaie partivano dalla sede della Società preceduti dalla Banda cittadina per recarsi alla sala dell'Ajace. Là, in presenza delle Autorità cittadine e governative ebbe luogo la dispensa dei premj, dopo che il Presidente della Società ed il signor maestro Baldissera dissero nobili parole sull'argomento che intratteneva i numerosi intervenuti alla solennità. La quale impresse nell'animo di tutti una viva compiacenza scorgendo in quei bravi figli del lavoro, che sanno approfittare del grande beneficio dell'istruzione, futuri buoni cittadini e padri di famiglia.

Verso le ore 5 pom., Giove Pluvio, non invocato stavolta, volle mettere in forse la effettuazione della Lotteria di beneficenza per la quale la piazzetta e la Loggia di S. Giovanni erano vagamente addobbate, e erano già messi a posto tutti gli oggetti destinati per le vincite. E piovve, piovve tanto che s'era arrivati alle 7, ora in cui doveva cominciare, e quantunque la pioggia avesse fatto un po' di sosta, il cielo si mostrava ancora minaccioso. Nonostante, la lotteria ebbe principio fra il suono della Banda militare, e l'alternarsi dei frequenti e bei fuochi di bengala, tutti i biglietti (che ci dicono ammontassero a ben 50 mila) vennero esitati prima che suonassero le dieci.

Non parliamo della folla straordinaria che si pigiava in piazza Contarena e nella piazzetta di S. Giovanni, solamente abbiamo pensato quanta gente di più sarebbe intervenuta se il tempo fosse stato bello e che sarebbe stato un affar serio l'udinovers in quella calca immensa. Quello che è certo si è che la lotteria riescì egregiamente, e lo scopo prepostosi dalla benemerita nostra Società operaja fu pienamente raggiunto.

Movimento nei rr. Carabinieri. Con determinazione ministeriale 10 corr. il signor Filippa cav. Corrado, maggiore dei carabinieri reali (legione Allievi) fu trasferito al comando dei carabinieri in Udine (Legione di Verona).

Ieri, durante la lotteria della Società operaja, un incaricato della consegna dei regali ai vincitori, cadde dall'alto dei gradini della mostra, riportando una ferita alla testa, fortunatamente però non grave a quanto ci dicono.

Libro nero. Nel 12 corrente veniva estratto dal torrente Folla il cadavere di certo Della Schiava Pietro nato a Roncade domiciliato a Venezia. Tutto corrisponde a far ritenere si tratti di un suicidio. — Le guardie doganali nel 12 arrestavano a Pontebba per minaccie a mano armata un tal B. S., individuo pregiudicato e colpito da mandato di cattura per furto.

Le guardie di P. S. arrestarono ieri una donna per trasgressione alla sorveglianza speciale; e nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione tre uomini ed una donna per canti e chiamazzi.

Politica epitalamica. Un amico nostro che patisce di *spleen*, e perciò va in cerca di tutto quanto può procurargli un momento d'ilarità, ci ha comunicato copia di una lettera fatta stampare, in occasione di nozze, da certo prete A. Ciutto da Bagnarola: un gran burlone di prete se dobbiamo giudicarlo al seguente brano di politica epitalamica che gli è riuscito di nicchiare in una lettera di tre paginette, nella quale hanno poi trovato da potervi stare comodamente anche il Principe Amedeo, e la sua caduta da carozza, Gaspare Gozzi, lo scheletro e l'*incarnato* di una predica, e Dio che tien pei capelli « quelli ai quali vuol molto bene. »

« Se si bada soltanto ai progressomo dei « progressai di oggi — scrive il facetoza-« bate — si corre rischio, a sentirli loro, « di pigliarli sul serio e crederli gl'inventori « del progresso; ma se invece si dà un'oc-« chiata indietro si capisce subito dal con-

---

Pres. Bastano le insolenze! Vi proibisco di continuare su questo tuono.

Interrogatorio di **Siega Giulio** *detto Vignut.*

Seppe dell'omicidio Metz da Celeste Siega e questi da Bortolo venuto a Venezia in quel giorno (2 febbraio 1870). Stette diversi giorni a Venezia, e fu messo anche in prigione, anzi in questa occasione consegnò *paletò e soldi* a Pietro della Fiorida, che diede tutto in custodia alla propria moglie. Non fece osservazione alla qualità delle monete che Siega Bortolo spendeva in quei giorni a Venezia, — ricorda che Bortolo narrava dell'assassinio, per averlo saputo dal postiere a Pordenone dove era montato in ferrovia.

Più tardi Bortolo Siega, e Napoleon Dichiara si misero ad amoreggiare colle sue figlie Carlotta, e Cate — ma avvertito dal cugino Celeste, le distolse, dacchè il cugino diceva che non erano persone per esse, essendo implicate nell'assassinio Metz.

Xe tanto da sti discorsi (soggiunse il teste) *e co Zeleste me l'ha dito credo che sia sta la prima volta che l'ho savuda — credo tre ani dopo l'omicidio, — no so però, se che xe dei anni.*

Pres. Avete osservato se in quei giorni del 1870 Bortolo Siega era inquieto?

Test. No go fatto osservazion.

(*Solite contestazioni e registrazioni a richiesta della difesa*).

Interrogatorio di **Di Bon Angelo.**

Sono zio di Carlotta, e cognato di Giulio Siega. — Due anni fa trovandomi al lavoro in Baviera, Celeste Siega, mi fece il racconto dell'assassinio, come lo avea appreso da Bortolo Siega, da Sante Massaro, da Napoleon Dichiara, e da Anselmo. Il discorso venne fuori per accidente — poichè in quei giorni si vociferava che Bortolo Siega in Boemia, avesse tentato di uccidere il fratello di Celeste; — interpellatolo io su questo fatto, Celeste mi rispose «*cossa credevelo, de far de mio fradello come de Metz! va la che to vezze lo so ga incontra ben!*

Fu su queste frasi che mi diede col racconto del delitto, tutte le spiegazioni possibili.

Ritornato come il solito a casa, dopo il lavoro, trovai a Maniago mia nezza Carlotta, e go domandà «*fastu l'amor con Bortolo ti?*»... *Se sente certi discorsi... Ah lo sastu anche ti?* disse la Carlotta — *si lo go saon in Baviera. I ghe entra proprio de sicuro,* soggiunse Carlotta, *ma za mi no go più afari con lu.*

Interrogatorio di **Siega Gioachino** *detto Brusatin.*

Nel 1870 nel torno dell'omicidio Metz mi trovava a Trieste. Un giorno era in piazza e mi si avvicinò Napoleone Dichiara e mi disse se m'occorreva niente per Maniago, dove stava per recarsi subito avendo la moglie incinta, in stadio avanzato e ignorando se avesse o no partorito. Io pregai di portarle un fazzoletto, perchè potesse ripararsi dai colpi d'aria.

Dichiara accettò volentieri la commissione che seppi poi esattamente compito colla consegna del fazzoletto alla moglie.

Il parto deve essere avvenuto proprio nei giorni dell'omicidio, non so se prima o dopo.

Seppe dell'assassinio per racconto del Giulio Bertoli, il quale lo aveva appreso da un carettiere di Maniago.

Pres. (*all'accusato Dichiara*). Cosa avete da dire?

Acc. Dichiara. Tutto falso sig. presidente, no son mai sta a Maniago in quela volta — no go vudi e no go portai fazoleti. Falso, ghe ripeto, falso, falso.

Test. (*scoppiando*). Come falso corpo del l'Ostia! davanti al mio muso lo ga coragio de negar? — Sior Presidente el xe un birbante!

(L'accusato resta confuso — si sente un rumorio di disapprovazione contro l'imputato).

Pres. Richiamo il testimonio, l'accusato ed il pubblico, al rispetto dovuto alla Corte.

Segue l'interrogatorio di Siega Vigilio — che ommettiamo essendo una perfetta riproduzione di quello di Gioachino, dal quale seppe la storia del fazzoletto.

Interrogatorio di **Siega Rosa** *moglie di Gioachino.* (parla con accento schietto e sincero).

Conosce gli accusati come prossimo — ed a riguardo di uno di essi, di Napoleone Dichiara, ricorda che quando essa partorì suo figlio Alessandro, (21 gennaio 1870) il marito, a mezzo di Dichiara, le spedì un fazzoletto da Trieste. Dichiara venne nel suo cortile a portarlo — essa ricevette il fazzoletto e lo ringraziò. Non sa poi se avesse già partorito, o se dovesse ancora partorire, quel giorno in cui vide il Dichiara.

Pres. Dichiara è falsa anche questa donna?

Acc. Dichiara. Tutto falso sig. Presidente mai vista mi quella donna — mai porti fazzoletti — chi nomina Dichiara in sti affari no poi esser che falso.

Test Non parlè così mal Napoleon — vardè che Dio ve castiga — mi go dito la verità.

Pres. Basta così.

Segue l'interrogatorio di Siega Basilio detto Brusatin che torna inutile riportare, non sapendo altro dire se non che: *non so gnente signor.*

Interrogatorio di **Silvio Boranga** *farmacista.*

Pres. Ha conosciuto il sig. Gio. Batta Metz?

Test. Sissignore.

Pres. Quanto tempo prima della sua morte lo vide?

Test. La sera prima della sua morte l'ho veduto al Caffè.

Pres. In quell'incontro ha dato del denaro ella a Metz?

Test. No. Gli ho detto solamente che quando fosse uscito del caffè passasse dalla mia farmacia a riscuotere l'affitto. Egli venne e gli diedi 40 fiorini che ripose in una borsa color cenere sbiadito.

Pres. Che qualità di monete gli diede?

Test. Pezzi da 1 fiorino, da mezzo fiorino e pochi quarti di fiorino.

(*Gli si fa vedere la borsa*).

Test. È precisamente questa.

Pres. A che ora è venuto il Metz nella sua farmacia?

Test. Saranno state le cinque ore pom.

Pres. Quindi dove si è diretto?

Test. Verso casa.

Pres. Lo ha più veduto dopo?

Test. Nossignore.

Vengono introdotti i due periti cordajuoli Catterli Giuseppe e Lavaroni Pietro. Nel loro genere sono due capi d'opera; sembrano altamente compresi della grandezza della parte che vengono oggi a rappresentare in questo lugubre dramma giudiziario. Alla domanda del Presidente rispondono quasi sempre all'unisono si che sembra l'uno voglia soverchiare l'altro nell'offrire un bel concetto della propria conoscenza in materia di canape. Sono chiamati per offrire il loro giudizio sul pezzo di corda rinvenuto nella camera dell'assassinato.

Constatano di aver veduto due pezzi di corda fatti di *roba* diversa; non hanno rimarcato se avesse nodi.

Avv. D'Agostini. Se con quel pezzo di corda di canape fosse possibile di legar stretto un uomo?

I due periti. (*all'unisono*) Quella di canape era più *robusta* dell'altra.

Avv. Cantù. Se poteva sostenere il peso d'un uomo che si volesse arrampicare?

I periti. Altro!!...

Avv. Baschiera. Siccome G. B. Metz aveva degli animali, e forse, tra questi anche degli asini, così vorrei sapere se quella corda avesse potuto servire anche per legare un asino?

Uno dei periti. Quella di stopa no!

L'altro perito (*con forza*). E quella di canape sì.

Avv. Baschiera (*con brio*). Avrei desiderio che si tenesse calcolo che quella corda poteva servire anche per legare un asino.

Pres. E non dubiti il difensore; si terrà calcolo che quella corda poteva servire per legare un asino.

Avv. D'Agostini. Per la parte seria però di questa perizia si constata che quella corda poteva servire per sostenere un uomo.

Avv. Baschiera. Se quella corda aveva l'aspetto di aver avuto attaccato un uncino?

I periti. No.

I due periti, uno dei quali durante l'autorevole giudizio che dava aveva giocherellato continuamente con una leggera funicella che quasi a simbolo del mestiere e per tenersi in esercizio teneva fra le mani, si allontanano dalla Sala.

(continua)

fronto coll'odierno abbassamento del barometro intellettuale e morale, che coloro i quali si credono e si dicono da sè stessi progressisti, mentre non par si accorgono che con loro tutto retrocede, fuorchè la schiuma, fanno con ciò a sè medesimi la più bella delle satire, volteggiando in alto sul pallone gia ben gonfiato d'un progresso ironico che pigliano per vero e che li fa gongolare tanto più quanto meno lo intendono, intantochè i vecchi spettatori stando in disparte ridono argutamente degl'illusi e baldi aeronauti e della tensione effimera del pallone ormai volgente a flacidezza.

L'amico che patisce di *spleen* c'invita a ... la nostra su questo saggio di un nuovo genere di... letteratura. È presto detta: Il bravo abate Ciuta, che fin dalle prime righe della sua lettera ricorda con singolare compiacenza i provvidi cordiali amici della cucina e a quanto si capisce non ha voluto far torto ai *cordiali della cantina*, prima di mettersi a scrivere, ha alzato ben bene il gomito, bevendo in antecipazione alla salute degli sposi. Tanto è vero ch'è andato in cimberli al punto da darsi della *schiuma* .... di che cosa non lo diremo noi, quando gli scappa che coi progressisti *tutto retrocede fuorchè la schiuma*, intantochè i *vecchi spettatori* — l'abate Ciuta naturalmente fra questi — *stanno a ridere in disparte*, o quindi non retrocedono.

Del resto da quelle parti là, ove si pappa una grassa prebenda quel burlone dell'abate Ciuta dev'essere uso di bevere in anticipazione in occasione di nozze. Ricordiamo una lettera di poche righe, per nozze, firmata da ... erto Tavani e pubblicata nello scorso aprile, nella quale c'entrava il *diciotto marzo*, la *ispirazione*, le Muse poste in *scompiglio* del ministero di sinistra, e non so quanto altro di ilarantissime cose.

Quei signori hanno trovato la vera maniera di conquistarsi a buon mercato il regno dei cieli — se le sacre pagine dicono il vero.

Ogni giorno una. — Il signore è ... pipista?

— Pur troppo, si!

— Dov'è salito?

— Al Monte di Pietà!...

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 25 femmine 40
" morti " 1 " —
Esposti " — " — Tot. N. 11

Morti a domicilio.

Giacomo Mattiussi di Luigi d'anni 4 — ... rnaldo Arnaldi di mesi 1 — Teresa Capproito di Innocente di mesi 8 — Maria ... asoni fu Giovanni d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Anna Michelutti-Dolto fu Giov. Batt. d'anni 85 contadina — Carolina ... schol di Giuseppe di mesi 10 — Antonio ... rancescatto di Giacomo di mesi 9 — Guglielmo Misani di Domenico di mesi 5 — ... ivio Vicario di Giuseppe di mesi 9 — ... orico Gechter d'anni 48 negoziante — Luigia ... reppini-Visintini fu Giuseppe d'anni 78 attend. alle occup. di casa — Antonio Simeoni fu Angelo d'anni 57 conciapelli — ... anta Burtulo fu Giovanni Batt. d'anni 70 attend. alle occup. di casa.

Morti all'Ospitale Civile

Rosa Gottardis fu Valentino d'anni 86 attend. alle occup. di casa — Maria Quoni Zuccatto fu Giov. Batt. d'anni 68 contadina — Pietro Pittana fu Sebastiano d'anni 40 agricoltore — Angelo Lodolo fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Carlo Lesoni di mesi 10 — Anna Ertoponte d'anni 1 — Agnese Baschera di Antonio d'anni 14 ... citrico.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Pietro Visintini calzolaio con Antonia Bianchi attend. alle occup. di casa — Uberto ... oletti impiegato daziario con Maria Floridia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Giuseppe Feruglio parrucchiere con Pasqua ... emese sarta — Domenico Del Bianco tipografo con Catterina Picco sarta — Francesco Qualizoni sarto con Domenica Pividori attend. alle occup. di casa.

COSE D'ARTE

Si annuncia dalla Francia la prossima pubblicazione di un gran giornale letterario ... ologico del titolo *Patrie latine*, scritto in francese, in italiano, in ispagnuolo, e nel dialetto della Linguadoca.

A rappresentare in quelle colonne l'Italia ... no chiamati: Pietro Cossa, Felice Cavallotti, Vittorio Salmini, Alberto Mario, Giosuè Carducci, Vittorino Betteloni, G. L. Patuzzi, R. Levi, ecc.

POSTA DEL MATTINO

Decisamente, almeno se vogliamo credere alle ultime notizie, le sorti della guerra insistono a volger favorevoli al ... pa di Costantinopoli. La notizia dei vantaggi ottenuti da Osman pascià presso Plewna, colla ripresa dei due ridotti al Sud, sulla via di Lowatz, è confermata anche da Bukarest e da Pietroburgo. Dopo aver respinti cinque vigorosi assalti, il generale russo Skobeleff ha dovuto piegare dinanzi alla furia d'un sesto, ed abbandonare la posizione. Ma più importante ancora, per sè stesso e per le sue conseguenze rispetto a Plewna, sarebbe il fatto della vittoria riportata da Mehemed Alì sulle truppe dello czarevitz a Sinan, verso la Jantra. Però, siccome questa vittoria non è finora annunciata che da Costantinopoli, è prudente attendere conferme, ciò che va fatto anche riguardo alle notizie che Suleyman pascià spedisce a Costantinopoli annunciando che a Schipka, i russi rispondono debolmente agli attacchi delle artiglierie turche. Altri piccoli scontri favorevoli ai turchi sarebbero avvenuti ad Osman Bazar e verso Kustendsche. — I montenegrini non riposano sugli allori, e presa appena Niksik hanno già principiato a bombardare Bilk. Che la fortuna li secondi, perchè essi fanno certo anche più di quel che dovrebbero per meritarselo. E così sia detto dei rumeni, i quali si sono distinti e si distinguono in tutti i combattimenti contro gli oppressori dei loro fratelli della Bulgaria. E la Serbia dorme.

Una trista notizia ci porta il telegrafo da Atene. Costantino Canaris, presidente del Consiglio dei ministri, è morto. Fu l'eroe più popolare e più simpatico della gloriosa rivoluzione greca, per il coraggio e l'ardente amore di patria, fra i moderni comparabile solo a Garibaldi. È il maggiore elogio che si possa dire d'un uomo, e lo diciamo convinti che Costantino Canaris l'ha meritato.

Dal *Secolo*:

Roma, 16. Depretis tornerà lunedì; Majorana e Mezzocapo saranno di ritorno il 19 corr.

Si annuncia che il gran consiglio di ministri verrà tenuto in Roma il 20 di questo mese, e che in seguito si radunerà di frequente per risolvere le molte questioni pendenti!

Crispi è partito da Parigi per Londra. Dicesi che egli abbia abbandonato l'idea di fare un viaggio in Germania. Da Londra tornerebbe direttamente a Roma.

Parigi, 16. Le elezioni vennero definitivamente stabilite per il 14 ottobre. Il decreto relativo, a quanto mi si afferma, verrà pubblicato sabato.

Gambetta farà opposizione soltanto domani. Egli verrà di bel nuovo citato sabato davanti il Tribunale correzionale.

Il *Temps* scrive che il centro sinistro è bensì animato da spirito conciliativo, ma che non avrà giammai nulla di comune cogli uomini del 16 maggio.

Vienna, 16. Il *Fremdenblatt* dice esser cosa da desiderarsi che la guerra si prolunghi finchè le parti belligeranti abbiano mostrato l'incapacità di sciogliere la questione orientale, provando così che la sola Europa può ridonare la pace e la civiltà alle provincie maltrattate dalla Turchia. Allorchè sarà giunto il momento opportuno, l'Austria e la Germania si muoveranno e sosterranno una gran parte nelle attuali complicazioni.

Lo Czar chiamò al suo quartiere generale l'agente russo di Belgrado, si crede in causa del ritardo frapposto dalla Serbia nell'entrare in azione.

Trentamila turchi si concentrarono fra Nissa e Sofia.

TELEGRAMMI POLITICI

Parigi, 15. — La *République Française* riassume così il suo programma repubblicano:

La Repubblica sia lealmente e definitivamente repubblicana. — Soggiunge che la Francia vuole cancellare tutti gli atti del 16 maggio.

Rio Janeiro, 14. — Il postale *Nord-America* è giunto, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, e prosegue per Marsiglia e Genova.

Budapest, 15. — (*Camera*) — Helfy interpella circa l'adesione dell'Austria-Ungheria alle rimostranze contro le atrocità dei turchi, Appony sulla entrata della Serbia in azione, Irany domanda se esiste un'alleanza fra l'Austria-Ungeria, la Germania e la Russia.

Luigi Simony domanda se l'alleanza dei tre imperatori esiste o no, e se esistano accomodamenti definitivi.

Roma, 15. — Dispacci privati da Atene annunziano che Canaris, presidente del consiglio, è morto.

Berlino, 15. — La *National Zeitung* dichiara che il Governo tedesco è assolutamente estraneo alle ultime decisioni della Serbia e della Rumenia.

Atene, 15. — Canaris è morto. Il Ministero resterà probabilmente fino alla riunione della Camera, la cui convocazione è prossima.

Belgrado 15. — L'agente serbo a Costantinopoli non ha ancora ricevuto l'ordine di rompere le relazioni. In seguito ai reclami della Serbia, i Turchi sgombrarono la località serba Bujukliajoga. Tutte le truppe del campo di Topshider si sono recate alla frontiera.

Marsiglia, 16. — È partito il postale *Franco* proveniente da Napoli e Genova diretto alla Plata con 820 passeggeri.

Roma, 16. — Il *Diritto* e la *Libertà* smentiscono formalmente la notizia che il ministro dell'interno stia raccogliendo documenti a carico della Deputazione siciliana.

Parigi, 16. — Mac-Mahon rispondendo al Sindaco di Tours disse che le elezioni favorevoli alla sua politica renderanno al paese la calma e la prosperità.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 14. — Secondo un telegramma ufficiale d'ieri tutti gli assalti dei russi contro le fortificazioni di Plewna finora furono respinti.

Due ridotti, situati al sud, di cui i russi si erano impadroniti, furono ripresi dai turchi.

Pietroburgo, 14. — Si ha da Poradin 13: I turchi da Plewna diressero contro il fianco sinistro dei russi cinque attacchi che furono respinti. Nel sesto attacco i turchi riconquistarono le posizioni perdute nel giorno precedente. La colonna di Rustschuk si concentrò in nuove posizioni alla distanza di mezza giornata dietro Karalom la cui linea è occupata dai turchi.

Costantinopoli, 14. — Telegramma di Suleyman: Avvenne un combattimento ieri di artiglieria che fu violentissimo. Parecchi cannoni dei russi vennero smontati.

Un telegramma di Muktar annunzia che i russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Tihad, ma furono inseguiti dai turchi.

Bukarest, 14. — Dispaccio ufficiale russo:

Il 12 corr. i russi cannoneggiarono le trincee turche e la città. Avvenne un incendio a Plewna, e delle esplosioni nel campo turco.

I turchi diressero i loro sforzi sul nostro fianco sinistro. Il generale Scobeleff respinse cinque attacchi, ma al sesto dovette abbandonare la posizione. Durante la notte i russi fortificaronsi nelle posizioni occupate da principio.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio di Mehemed Alì annunzia che ieri i russi con 22 battaglioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria, 65 cannoni, furono battuti e respinti a Sinan da 18 battaglioni turchi.

Bukarest, 15. — I comandanti rumeni dinanzi a Plewna innalzarono bandiera parlamentare, e spedirono degli uomini per raccogliere i nostri morti. I turchi tirarono contro gli ufficiali sanitarj e ne uccisero due.

La lotta dinanzi a Plewna dura da quattro giorni. — Nessun risultato decisivo, ma è una vera ecatombe di uomini. Le nostre perdite nei giorni 11, 12 e 14 corrente sono di circa 400 morti e 1500 feriti. I turchi ridussero Plewna una seconda Sebastopoli.

Costantinopoli, 15. — Nel combattimento dell'11 dinanzi a Plewna, i rumeni furono respinti ed abbandonarono parecchi cannoni. Mehemed Alì continua ad avanzarsi.

Costantinopoli, 16. — Un telegramma di Suleyman di oggi annunzia la continuazione del combattimento di artiglieria a Schipka. Altre batterie russe furono ridotte al silenzio. Avvennero scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Dyma e Osman Bazar.

Cettigne, 16. — I montenegrini cominciarono a bombardare Bilek.

Costantinopoli, 16. — (*Ufficiale*). Osman telegrafa che il 14 ha battuto i russi che da una settimana attaccavano Plewna da tutte le parti. I russi hanno morti da 7 a 8 mila. Il combattimento continua. Suleyman telegrafa in data 15 che la nostra artiglieria fa grandi stragi nelle file dei russi che rispondono sempre più debolmente.

Costantinopoli, 16. — Nel combattimento di venerdì a Sinan verso la Jantra, il secondo corpo russo attaccò i turchi, ma fu respinto con grandi perdite. Una ricognizione russa venerdì nei dintorni di Osman-bazar fu respinta. Una ricognizione di cosacchi avanzossi nei dintorni di Mangalia, di ritorno da Kustendje. Una ricognizione di cavalleria circassa ebbe uno scontro nei dintorni di Ragos con russi che perdettero 200 uomini.

CORRIERE DEGLI AFFARI

17 Settembre

Grani. *Torino, 13 settembre.* I detentori di grani fini mantengono oggi i prezzi sostenuti di ieri, e gli affari sono sempre difficili, i compratori non volendo assoggettarsi alle domande dei primi.

La meliga è più volentieri offerta con poche vendite; segale ed avena sono stazionarie; nel riso si osserva un ribasso di 50 centesimi per quintale.

Olii. *Genova, 13 settembre.* I diversi possessori dell'articolo sostengono tuttavia le loro pretese, per cui la posizione dell'articolo rimane stazionaria.

Caffè. *Genova 13 settembre.* Mercato sostenuto sempre in tutte le qualità, vendite poco animate tanto per il consumo che per l'interno. I mercati esteri seguitano tuttavia fermi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 settembre

Rend. ital.	78.12 1/2	Az. Naz. Banca	1195.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.46	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.00.—	Banca To. (n.°)	770.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	635.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 15 settembre

Mobiliare	220.—	Argento	104.60
Lombarde	182.—	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	" Londra	117.90
Austriache	230.—	Ren. aust.	67.80
Banca nazionale	852.—	" id. carta	44.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 14 settembre

Ing.	95.1/4 a 95.5/8	Spag.	12. a 12.—
Ital.	70.1/2 a 70.3/8	Turco	9.1/2 a 9.1/2

PARIGI 15 settembre

3 0/0 Francese	71.25	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.27	" Romane	244.—
Rend. ital. 5 0/0	71.25	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	93.1/2
" Romane	70.—		

BERLINO 15 settembre

Austriache	484.—	Mobiliare	380.—
Lombarde	141.50	Rend. Ital.	71.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA 15 settembre

Rendita pronta 78.— per fine corr. 78.20

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 36.— Veneto libero 242.50, timbrato 255.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.80

Bancanote austriache 231.—

Lotti Turchi 33.—

Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.89
Bancanote austriache	" 230.50	" 231.—
Per un fiorino d'argento	da 2.39	a 2.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.02 ant.	1.50 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom.	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom.	

Angelo Juretigh, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 *Settembre* 1877.

Venezia	80	84	23	64	13
Bari	14	13	54	39	12
Firenze	78	48	18	65	19
Milano	56	1	25	34	85
Napoli	46	64	38	56	7
Palermo	48	50	29	19	62
Roma	62	17	42	51	46
Torino	36	57	80	13	82

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(777)

N. 13012 — 1407 Sez. IV.

L' Intendente delle Finanze per la Provincia di Udine

Avvisa.

Essersi smarrite le sottoindicate due bollette di deposito state rilasciate dal già Ricevitore del Demanio di Udine a Cazzarolo Giuseppe in dipendenza di acquisto beni ecclesiastici

1. Bolletta 11 dicembre 1868 n. 3729 per l. 29,18.
2. Bolletta 17 aprile 1872 n. 1152 per l. 32,00.

Invita pertanto chiunque le avesse rinvenute o fosse per rinvenirle a presentare o farle pervenire subito a questa Intendenza, ed avverte che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso saranno rilasciati i corrispondenti certificati ai sensi degli art. 283, 285 del Regolamento di Contabilità approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Udine li 9 Settembre 1877.

L' Intendente

Dabalà.

(778)

N. 16. R. A. E.

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende noto

Che l' intestata eredità del fu Baruzzini Giuseppe quondam Daniele, mancato a vivi in S. Lorenzo di Sedegliano nel giorno 4 aprile 1877, venne con odierno Verbale accettata col legale beneficio dell' inventario dalla minore sua figlia Santa Baruzzini, a mezzo del nominatole tutore Domenico Baruzzini.

Codroipo li 11 Settembre 1877.

Il Cancelliere

Gianfilippi.

(779)

Sunto di Atto di Citazione.

Io Quirino Rigotti Usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova a richiesta del Sig. Antonio Lazzaroni di Palmanova ivi elettivamente domiciliato presso il sig. Avv. dott. Girolamo cav. Luzzatti, con odierno atto, ho citato: Filaferro Valentino, Filaferro Gio. Batta e Micheluttì Giacomo, tutti di Cavenzano (Illirico) a comparire in Palmanova del Friuli, Regno d' Italia innanzi all' Illus. Sig. Pretore nel primo giorno di martedì successivo alla legale notificazione di detto atto per ivi sentirsi pronunziare sulla domanda dal richiedente proposta coll' atto medesimo.

Palmanova, 9 settembre 1877.

Rigotti Quirino Usciere.

(780)

N. 546 (3 pubbl.)

Municipio di Moruzzo

Avviso di concorso

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il Concorso ai seguenti posti:

a) Maestra pella scuola elementare di Moruzzo collo stipendio annuo di l. 366.66.

b) Maestra per la scuola elementare di S. Margherita collo stipendio annuo di l. 366.66.

Le istanze coi prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Municipio entro il predetto termine.

Moruzzo, addì 12 settembre 1877.

Il Sindaco

L. de Rubeis.

(781)

al N. 1206 II. (1 pubb.)

Comune di Fontanafredda

Avviso

A tutto 5 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile di Fontanafredda, Capo-luogo Comunale.

A quel posto è annesso, per delibera Consigliare 9 corrente, l'annuo stipendio di lire 700.— pagabili mensilmente in via postecipata, coll'obbligo al docente della Scuola serale.

Gli aspiranti produrranno entro il suindicato termine le rispettive istanze debitamente documentate.

Fontanafredda li 10 settembre 1877.

Il Sindaco

Francesco Zilli.

(782)

N. 798 (1. pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Municipio di Pavia di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il 5 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile da istituirsi nel Capoluogo Comunale frazione di Pavia di Udine con obbligo di impartire l' istruzione festiva alle adulte, e di dimorare stabilmente in detta Frazione di Pavia.

L'annuo stipendio è fissato in L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Protocollo di questo Ufficio nel termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione dell'Autorità competente.

Pavia di Udine, 12 settembre 1877.

Il Sindaco

C. Rinaldini A.

(783)

N. 474

Comune di Cercivento

Avviso d' asta a termini abbreviati.

In relazione al Prefettizio Decreto 25 giugno 1877 N. 10857-2062 il giorno 18 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo ufficio dinanzi il sottoscritto, o chi per esso, un esperimento d'Asta per la vendita in via assoluta del fondo incolto ghiaioso detto Saletto del fiume museis di cens. pert. 408.65, rendita lire 20.46, stimato lire 2045.87 con tutti gli obblighi portati dalla delibera consigliare 30 maggio 1875. Il pagamento dovrà effettuarsi nella cassa comunale all'atto della firma del contratto.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente salva l'approvazione.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 205.—

La perizia, tipo, delibera consigliare ed atti relativi sono ostensibili a chiunque nelle ore antimeridiane presso questo ufficio municipale.

Dall' Ufficio Comunale

Cercivento 11 settembre 1877

Il Sindaco

Pitt.

(784)

N. 10

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale di Udine

a sensi dell' art. 955 Cod. Proc. C[…]

rende noto

che nel Verbale odierno p. n. la sig[…] Maria Buoli vedova Franzolini q[…] rappresentante la propria figlia mi[…] Teresa fu Angelo Franzolini, acc[…] col beneficio dell' inventario la quo[…] eredità alla detta minore spettan[…] derivazione del padre suddetto a s[…] del testamento 30 marzo a. c. in[…] di questo Notajo dott. Fanton.

Udine 12 settembre 1877

Il Cancelliere

Toso.

(785)

N. 602. (1 pu[…])

Il Sindaco del Comune di Cami[…] di Codroipo

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 ottobre p[…] è aperto il concorso al posto di M[…]stra di grado superiore per la sc[…] mista di questo Capo-Luogo Comun[…] coll' annuo stipendio di l. 600.

Le Signore aspiranti produranno e[…] il suindicato termine le rispettive Ist[…] corredate dai documenti di metodo[…]

Camino, 12 settembre 1877.

Il Sindaco

Francesco Minciotti.

Il Segretario

Leonardo Za[…]

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.